

Choc a Napoli, riceve lettera licenziamento

Portiere di 56 anni si impicca in casa

NAPOLI - Aveva ricevuto una lettera di licenziamento e, nei prossimi mesi, avrebbe dovuto lasciare la casa dove viveva: c'è, forse, tutto questo dietro il suicidio di un portiere, a Napoli. L'uomo, 56 anni, si è ucciso, impiccandosi, nella sua abitazione di corso Garibaldi.

Il portiere, che lavorava in uno stabile di corso Garibaldi, era divorziato e aveva due figli. Ai condomini era sempre apparso come una persona dal carattere forte. Ultimamente, però, G.C., 56 anni, anche a seguito della morte di sua madre, nonché della separazione dalla moglie, sembra soffrisse di crisi depressive.

Nel prossimo ottobre avrebbe dovuto lasciare l'alloggio da portiere in cui abitava. Giorni fa, però, i proprietari avevano fatto un sopralluogo per metterla in vendita, facendogli forse presagire un anticipo del suo allontanamento e forse anche questo ha inciso sulla sua decisione.

Solo pochi giorni fa al Vomero, quartiere collinare della città, un immobiliare 52enne, Diego Peduto, 52 anni, si è suicidato dopo aver ricevuto una cartella di Equitalia.

(Dal Mattino)